

RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
MARIO CLEMENTE MASTELLA

La seduta comincia alle 9,35.

La Camera approva il processo verbale della seduta del 19 dicembre 2001.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione sono sessantotto.

Svolgimento di interrogazioni.

ANTONIO MARTUSCIELLO, *Sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio*, in risposta all'interrogazione Mancini n. 3-90, sulla gestione del servizio idrico da parte della regione Calabria, assicura che sono state avviate verifiche geologiche sul territorio, volte a definire un nuovo tracciato dell'acquedotto Abatemarco; si è favorita inoltre la costituzione di una società mista, a prevalente capitale pubblico, alla quale affidare la realizzazione e la gestione di opere idriche e la definizione delle priorità degli usi idrici, in osservanza delle norme vigenti. Osserva infine che sono state avviate le procedure per la realizzazione di interventi finalizzati alla costruzione di nuovi depuratori e di una adeguata rete fognaria prima dell'inizio della stagione estiva.

GIACOMO MANCINI paventa il rischio che possano ripetersi i disagi causati alla popolazione della provincia di Cosenza dalla frana dello scorso luglio, in consi-

derazione delle condizioni critiche in cui versa l'acquedotto Abatemarco, situato in una zona soggetta a movimenti franosi; invita pertanto il Governo a provvedere al fine di ridurre il deficit infrastrutturale del Mezzogiorno, come promesso in campagna elettorale.

ANTONIO MARTUSCIELLO, *Sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio*, in risposta all'interrogazione Siniscalchi n. 3-113, sull'erosione delle coste campane, osserva preliminarmente che, ai sensi della normativa vigente, al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio spettano funzioni ricognitive e di coordinamento a livello nazionale, mentre alle regioni ed alle autorità di bacino sono attribuite le competenze relative agli accertamenti specifici. Nel dare conto, inoltre, dei progetti avviati sia dal richiamato Ministero e dalla regione Campania, sia dall'autorità di bacino competente, nonché dello stato di attuazione dei diversi interventi finanziati con leggi dello Stato, sottolinea la necessità di uscire dalla logica dei provvedimenti d'urgenza per passare a quella della pianificazione e della prevenzione.

VINCENZO SINISCALCHI, nel riconoscere l'ampiezza e la sufficiente puntualità della risposta, si dichiara tuttavia soltanto parzialmente soddisfatto, in quanto ritiene permangano interrogativi inquietanti in ordine ai rischi derivanti dal dissesto idrogeologico che contraddistingue le coste campane.

ANTONIO MARTUSCIELLO, *Sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio*, in risposta all'interrogazione

Brusco n. 3-258, sullo smaltimento dei rifiuti nell'area industriale di Palomonte (Salerno), ricordato che per affrontare la grave situazione determinatasi sono stati nominati due commissari *ad acta*, osserva che il sito prescelto per la realizzazione di un impianto di tritovagliatura dei rifiuti non risulta compreso in zona a rischio idrogeologico. Precisato inoltre che il competente servizio per la valutazione di impatto ambientale ha avviato un'istruttoria volta a verificare il rispetto della normativa comunitaria vigente in materia, rileva che, a seguito di contatti con i responsabili tecnici, la localizzazione dell'impianto nel comune di Palomonte appare non idonea.

FRANCESCO BRUSCO ritiene che la risposta, sebbene esaustiva sul piano tecnico-giuridico, risulti superata dagli eventi, atteso che il prefetto di Salerno ha autorizzato l'esercizio dell'attività dell'impianto realizzato nell'area di Palomonte che, oltre a determinare una grave emergenza di carattere igienico-sanitario, potrà causare deleterie conseguenze anche dal punto di vista economico.

ANTONIO MARTUSCIELLO, *Sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio*, in risposta alle interrogazioni Mazzoni n. 3-369 e Borriello n. 3-566, entrambe vertenti sullo smaltimento dei rifiuti nella regione Campania, richiamate le conseguenze, sul piano istituzionale, dello stato di emergenza nella gestione integrata dei rifiuti in Campania, osserva che, nonostante sia stato varato il piano regionale per lo smaltimento dei rifiuti e si sia dato avvio alla raccolta differenziata, dopo il 1998 i commissari delegati hanno adottato solo provvedimenti tampone che hanno aggravato le condizioni igienico-sanitarie del territorio, con conseguenti ripercussioni negative anche sul turismo: assicura che il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio seguirà con attenzione l'ulteriore evolversi della situazione, riservandosi di investire la Presidenza del Consiglio dei ministri e, per quanto di sua competenza, il ministro dell'interno.

ERMINIA MAZZONI, nel ringraziare il sottosegretario per la risposta esaustiva, invita il Governo ad affrontare tempestivamente la drammatica situazione relativa allo smaltimento dei rifiuti in Campania, anche avvalendosi dei poteri sostitutivi contemplati dall'articolo 22 del decreto legislativo n. 22 del 1997.

CIRO BORRIELLO si dichiara soddisfatto della risposta, confidando nell'adozione di interventi concreti e tempestivi per risolvere la drammatica situazione relativa allo smaltimento dei rifiuti in Campania.

ALFREDO MANTOVANO, *Sottosegretario di Stato per l'interno*, in risposta all'interrogazione Delmastro delle Vedove n. 3-186, sugli interventi a tutela di un'azienda calabrese contro la criminalità organizzata, dà preliminarmente conto dei proficui risultati conseguiti, sia sul piano delle indagini giudiziarie sia su quello del ristoro patrimoniale, dalle azioni poste in essere dalle competenti autorità in risposta agli atti criminosi compiuti a danno dell'imprenditore citato nell'atto ispettivo; assicura quindi il sostegno del Governo a coloro che svolgono la propria attività imprenditoriale senza lasciarsi intimidire dalle minacce delle organizzazioni criminali.

SANDRO DELMASTRO DELLE VE-DOVE, nel dichiararsi soddisfatto, giudica tempestiva ed efficace la risposta fornita dallo Stato agli atti di intimidazione subiti dall'imprenditore calabrese Giacomo Lattassa; invita quindi il Governo ad avvalersi di tutti gli strumenti in suo possesso per sconfiggere definitivamente la criminalità organizzata e per ripristinare l'ordine pubblico nell'intero territorio nazionale.

ALFREDO MANTOVANO, *Sottosegretario di Stato per l'interno*, in risposta alle interrogazioni Maran nn. 3-233 e 3-565, entrambe vertenti sulle misure di controllo del confine goriziano con la Slovenia, richiama i proficui rapporti instauratisi tra l'Italia e la Slovenia relativamente al

contrasto dell'immigrazione clandestina, che hanno portato, tra l'altro, alla sottoscrizione di un accordo per la riammissione alla frontiera dei clandestini, il quale peraltro non ha ancora ricevuto piena attuazione da parte della Slovenia relativamente al reingresso di cittadini di paesi terzi. Ricordato altresì che nell'incontro tenutosi a Gorizia nel luglio scorso è stato adottato uno specifico piano di contrasto del richiamato fenomeno, rileva che non sussistono ragioni per ritenere che la visita dei ministri Bossi e Scajola, segnalata nell'atto ispettivo, abbia dato adito a critiche.

ALESSANDRO MARAN prende atto con soddisfazione che la scelta obbligata per fronteggiare l'immigrazione clandestina appare quella della collaborazione con le autorità slovene e che l'azione di contrasto di tale fenomeno comporta una maggiore integrazione tra politica dell'immigrazione e politica estera.

ALFREDO MANTOVANO, *Sottosegretario di Stato per l'interno*, in risposta alle interrogazioni Cristaldi n. 3-388 ed Angelino Alfano n. 3-563, entrambe vertenti sull'attentato nella Valle dei templi di Agrigento, rileva che tale evento deve ritenersi un gesto isolato e che la matrice terroristica è solo una delle ipotesi prese in considerazione dalla procura della Repubblica di Agrigento. Assicura inoltre che il sito archeologico è stato inserito, quale obiettivo a rischio, nel piano di controllo del territorio e che sono state conseguentemente intensificate le misure di vigilanza.

NICOLÒ CRISTALDI si dichiara soddisfatto e ritiene opportuno coinvolgere anche i comuni, oltre che la regione, nell'attività di tutela del patrimonio artistico e monumentale della Sicilia.

ANGELINO ALFANO, nel dichiararsi soddisfatto, auspica che la procura della Repubblica di Agrigento concluda al più presto le indagini sull'attentato, per consentire una più compiuta attività di con-

trollo e tutela del sito archeologico e per garantire maggiore sicurezza ai cittadini.

PRESIDENTE sospende la seduta fino alle 15.

La seduta, sospesa alle 11,40, è ripresa alle 15,05.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione alla ripresa pomeridiana della seduta sono settanta.

Convalida di deputati.

(Vedi resoconto stenografico pag. 27).

Sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE avverte che, secondo quanto convenuto nella odierna riunione della Conferenza dei presidenti di gruppo, l'Assemblea procederà alla trattazione del punto 2 dell'ordine del giorno a partire dalle 16.

Seguito della discussione del disegno di legge: Riordino dirigenza statale (1696).

PRESIDENTE avverte che lo schema recante la ripartizione dei tempi per il seguito del dibattito è riprodotto in calce al calendario dei lavori dell'Assemblea.

Passa quindi all'esame degli articoli del disegno di legge e dei relativi emendamenti, avvertendo che l'Assemblea sarà chiamata ad esprimersi ai sensi dell'articolo 85-*bis* del regolamento, procedendo, in particolare, a votazioni per principi o riassuntive, fermo restando l'ordinario regime delle preclusioni e delle votazioni a scalare. Il gruppo di Rifondazione comunista è stato invitato a segnalare le proposte emendative da porre comunque in votazione.

Avverte altresì che la V Commissione ha espresso il prescritto parere e dà conto degli emendamenti dichiarati inammissibili (*vedi resoconto stenografico pag. 28*).

Passa all'esame dell'articolo 1 e delle proposte emendative ad esso riferite.

ANTONIO ORICCHIO, *Relatore per la maggioranza*, raccomanda l'approvazione del subemendamento 0.1.32.2 della Commissione; accetta gli emendamenti 1.29 (identico agli emendamenti Lusetti 1.34 e D'Alia 1.59), 1.30, 1.62, 1.31 (*Nuova formulazione*), 1.1 (*Nuova formulazione*) e 1.32 del Governo; esprime infine parere contrario sulle restanti proposte emendative.

FRANCO FRATTINI, *Ministro per la funzione pubblica e il coordinamento dei servizi di informazione e sicurezza*, concorda, osservando che l'articolo aggiuntivo Bressa 01.04 (sul quale l'orientamento del Governo è favorevole limitatamente al primo periodo), dovrebbe essere più opportunamente esaminato nell'ambito delle norme sulla vicedirigenza; in riferimento all'emendamento Mascia 1.49, manifesta la disponibilità del Governo, ove tale emendamento fosse ritirato, ad inserire nel testo del decreto legislativo n. 165 del 2001 una formula di ordine generale che contempli il principio di pari opportunità nell'attribuzione degli incarichi dirigenziali.

PRESIDENTE avverte che il gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo ha chiesto la votazione nominale.

Preavviso di votazioni elettroniche.

PRESIDENTE avverte che decorrono da questo momento i termini regolamentari di preavviso per le votazioni elettroniche.

Sull'ordine dei lavori.

ANTONIO BOCCIA stigmatizza il comportamento del Governo che, prima del-

l'approvazione del disegno di legge finanziaria, ha presentato al Senato — senza fornire, al riguardo, alcuna informazione alla Camera — un documento concernente la finalizzazione delle risorse stanziato nelle tabelle A e B; invita pertanto la Presidenza ad assumere le iniziative che riterrà opportune affinché sia rispettato il prestigio della Camera dei deputati.

PRESIDENTE prende atto delle considerazioni svolte dal deputato Boccia.

Per consentire l'ulteriore decorso del regolamento termine di preavviso, sospende la seduta.

La seduta, sospesa alle 15,20, è ripresa alle 15,55.

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE avverte che gli emendamenti D'Alia 1.58, 1.57, 1.60, 1.61 e 5.36 e Collè 5.19 sono stati ritirati dai rispettivi presentatori.

GIANCLAUDIO BRESSA illustra le finalità del suo articolo aggiuntivo 01.01, volto a favorire una maggiore responsabilizzazione dei dirigenti nell'esercizio del potere di spesa.

MARCO BOATO dichiara voto favorevole sull'articolo aggiuntivo Bressa 01.01.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'articolo aggiuntivo Bressa 01.01.

GIANCLAUDIO BRESSA illustra le finalità del suo articolo aggiuntivo 01.02, volto ad eliminare possibili elementi di confusione tra i poteri dell'autorità politica e la sfera di autonomia decisionale riconosciuta alla dirigenza amministrativa.

MARCO BOATO dichiara di condividere le finalità dell'articolo aggiuntivo Bressa 01.02, sul quale esprimerà voto favorevole.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'articolo aggiuntivo Bressa 01.02.

GIANCLAUDIO BRESSA, *Relatore di minoranza*, illustra le finalità del suo articolo aggiuntivo 01.03.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
PIER FERDINANDO CASINI

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'articolo aggiuntivo Bressa 01.03.

PRESIDENTE, acquisito l'assenso del presentatore, avverte che, non essendovi obiezioni, l'esame dell'articolo aggiuntivo Bressa 01.04 deve intendersi accantonato.

Avverte altresì che, come convenuto nella odierna riunione della Conferenza dei presidenti di gruppo, l'Assemblea procederà ora alla trattazione del punto 2 dell'ordine del giorno.

Deliberazione, ai sensi dell'articolo 123-bis, comma 3, del regolamento, in ordine ai termini per la conclusione dell'esame in Assemblea di disegni di legge collegati alla manovra di finanza pubblica.

PRESIDENTE ricorda che, ai sensi del comma 2 dell'articolo 123-bis del regolamento, il Governo ha chiesto che la Camera deliberi sui progetti di legge collegati alla manovra di finanza pubblica — presentati alla Camera — entro un termine determinato.

Tenuto conto di tale richiesta e degli orientamenti emersi nella Conferenza dei presidenti di gruppo, nella quale non si è raggiunto un accordo unanime, la Presidenza ha predisposto una proposta complessiva sui provvedimenti da esaminare entro il mese di marzo 2002 (*vedi resoconto stenografico pag. 32*).

Dopo un intervento contrario del deputato Innocenti ed uno favorevole del deputato Elio Vito, la Camera approva la proposta predisposta dal Presidente.

Programma dei lavori dell'Assemblea.

PRESIDENTE comunica il programma dei lavori dell'Assemblea per il periodo gennaio-marzo 2002, predisposto nella odierna riunione della Conferenza dei presidenti di gruppo (*vedi resoconto stenografico pag. 35*).

In morte dell'onorevole Luigi Bertoldi.

PRESIDENTE rinnova, anche a nome dell'Assemblea, le espressioni della partecipazione al dolore dei familiari dell'onorevole Luigi Bertoldi, recentemente scomparso, del quale ricorda, con affetto e gratitudine, la figura e l'attività politica (*Generali applausi*).

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE passa ai voti.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Franceschini 1.25.

GIANCLAUDIO BRESSA, *Relatore di minoranza*, illustra il testo alternativo da lui predisposto, che si basa sui principi ispiratori della riforma della dirigenza statale della scorsa legislatura.

MARCO BOATO, nel condividere pienamente il contenuto del testo alternativo predisposto dal relatore di minoranza, che modifica sostanzialmente gli articoli 19, 21, 23 e 28 del decreto legislativo n. 165 del 2001, ne raccomanda l'approvazione.

LORENZO ACQUARONE, nel ritenere che l'indipendenza della dirigenza statale sia un principio fondamentale di uno Stato di diritto, manifesta netta contrarietà alla previsione di intervenire legislativamente sui contratti in corso: auspica pertanto l'approvazione del testo alternativo del relatore di minoranza.

FRANCO FRATTINI, *Ministro per la funzione pubblica e il coordinamento dei servizi di informazione e sicurezza*, espressa perplessità in ordine al presunto contenzioso che il disegno di legge in esame sarebbe suscettibile di determinare, auspica un confronto nel merito della normativa in esame. Nel contestare inoltre che il provvedimento attui una controriforma rispetto all'ordinamento vigente, precisa che, a seguito della presentazione di emendamenti da parte dello stesso Governo, il conferimento degli incarichi dirigenziali non è frutto di discrezionalità politica, ma è connesso al conseguimento di risultati in rapporto agli obiettivi prefissati e che nella fase transitoria il meccanismo di sostituzione non si applicherà all'intera dirigenza.

GIANCLAUDIO BRESSA, *Relatore di minoranza*, osserva che la scarsa chiarezza delle norme del disegno di legge rischia di determinare un contenzioso particolarmente complesso.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
MARIO CLEMENTE MASTELLA

PIERLUIGI MANTINI ritiene che la soluzione normativa proposta dal Governo, che si ispira ad una logica organizzativa propria dello *spoils system*, leda i principi di buon andamento e di imparzialità della pubblica amministrazione e comprometta il ruolo unico della dirigenza.

SESA AMICI ritiene che l'introduzione dei criteri dell'attitudine e della capacità professionale previsti dal disegno di legge per la scelta dei soggetti a cui conferire incarichi dirigenziali accresca l'ambito di discrezionalità politica nella scelta medesima; dichiara pertanto voto favorevole sul testo alternativo predisposto dal relatore di minoranza.

ANTONIO ORICCHIO, *Relatore per la maggioranza*, nell'associarsi alle considerazioni svolte dal ministro Frattini, ribadisce

la contrarietà al testo alternativo del relatore di minoranza; osserva inoltre che nell'interpretare l'attuazione dei principi costituzionali di buon andamento ed imparzialità della pubblica amministrazione si deve tener conto delle profonde innovazioni intervenute nel sistema politico. Peraltro, il procedimento legislativo non può essere condizionato da pronunce emesse in sede giurisdizionale.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge il testo alternativo del relatore di minoranza Bressa.

GIANCLAUDIO BRESSA, illustra le finalità sottese al suo emendamento 1.7, soppressivo del comma 1 dell'articolo 1.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Bressa 1.7.

PIERO RUZZANTE, parlando sull'ordine dei lavori, chiede il controllo delle tessere di votazione.

PRESIDENTE dà disposizioni in tal senso (*I deputati segretari ottemperano all'invito del Presidente*).

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge l'emendamento Bressa 1.10 ed il subemendamento Amici 0.1.29.1.

GIANCLAUDIO BRESSA illustra le finalità del suo subemendamento 0.1.29.2.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche respinge il subemendamento Bressa 0.1.29.2; approva gli identici emendamenti 1.29 del Governo, Lusetti 1.34 e D'Alia 1.59; respinge infine l'emendamento Bressa 1.26.

GIANCLAUDIO BRESSA illustra le finalità del suo emendamento 1.11.

MARCO BOATO chiede al rappresentante del Governo di fornire un'interpre-

tazione autentica della normativa proposta, cui si riferisce l'emendamento Bressa 1.11.

FRANCO FRATTINI, *Ministro per la funzione pubblica e il coordinamento dei servizi di informazione e sicurezza*, dichiara che il Governo non condivide la proposta emendativa dell'opposizione, atteso che non possono essere considerati oggetto di contrattazione i contenuti propri della funzione dirigenziale pubblica.

MARCO BOATO ribadisce di aver chiesto un'interpretazione della norma contenuta nell'ultimo periodo dell'articolo 1, comma 1, lettera b), del disegno di legge.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Bressa 1.11, Grandi 1.8, Bressa 1.27 e Boato 1.12.

GIANCLAUDIO BRESSA chiede che il Governo chiarisca in maniera più precisa la dimensione privatistica del rapporto di lavoro dei dirigenti pubblici, anche al fine di evitare possibili contenziosi.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'emendamento 1.30 del Governo.

GRAZIELLA MASCIA chiarisce le finalità sottese al suo emendamento 1.49.

FRANCO FRATTINI, *Ministro per la funzione pubblica e il coordinamento dei servizi di informazione e sicurezza*, ritiene che riferire il principio delle pari opportunità alla norma che disciplina il conferimento degli incarichi dirigenziali condizionerebbe inopinatamente il Governo nella scelta dei dirigenti.

MARCO BOATO dichiara voto favorevole sull'emendamento Mascia 1.49, che reca un richiamo all'osservanza delle norme sulle pari opportunità.

ELETTRA DEIANA osserva che il problema è rappresentato dalle modalità attraverso cui individuare i soggetti tra i quali scegliere i dirigenti.

GRAZIELLA MASCIA, nel ritenere infondate le preoccupazioni del Governo, si dichiara disponibile ad eliminare, nella formulazione del suo emendamento 1.49, la previsione dell'emanazione di un apposito regolamento.

SESA AMICI dichiara il voto favorevole del gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo sull'emendamento 1.49, di cui condivide le finalità, anche alla luce dell'evoluzione della presenza femminile nella società italiana.

FRANCO FRATTINI, *Ministro per la funzione pubblica e il coordinamento dei servizi di informazione e sicurezza*, atteso che il Governo intende tenere conto della norma di cui all'articolo 7 del disegno di legge, prospetta la possibilità di riformulare l'emendamento Mascia 1.49.

PRESIDENTE avverte che, non essendovi obiezioni, l'esame dell'emendamento Mascia 1.49 deve intendersi accantonato, per consentire di valutare l'opportunità di un'eventuale sua riformulazione.

GRAZIELLA MASCIA illustra le finalità del suo emendamento 1.44, volto a limitare la discrezionalità nell'assegnazione delle cariche dirigenziali.

MARCO BOATO chiede che sia posta in votazione soltanto la prima parte dell'emendamento Mascia 1.44, sulla quale esprime un orientamento favorevole, accantonando l'esame dell'ultimo capoverso della medesima proposta emendativa.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Mascia 1.44, ad eccezione dell'ultimo capoverso.

PRESIDENTE avverte che, non essendovi obiezioni, l'esame dell'ultimo capoverso dell'emendamento Mascia 1.44 deve intendersi accantonato.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Mascia 1.43.

GRAZIELLA MASCIA illustra le finalità del suo emendamento 1.46 e ne chiede l'accantonamento, limitatamente all'ultimo capoverso.

MARCO BOATO chiede la votazione per parti separate dell'emendamento Mascia 1.46, per consentire di accantonare l'esame dell'ultimo capoverso.

ANTONIO ORICCHIO, *Relatore per la maggioranza*, propone una riformulazione dell'emendamento Mascia 1.49, precedentemente accantonato.

GRAZIELLA MASCIA accetta la riformulazione del suo emendamento 1.49.

MARCO BOATO precisa che la riformulazione proposta dal relatore per la maggioranza deve intendersi riferita anche all'ultimo capoverso dell'emendamento Mascia 1.46.

PRESIDENTE ne prende atto.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'emendamento Mascia 1.49, nel testo riformulato.

DONATO BRUNO, *Presidente della I Commissione*, ritiene che l'ultimo capoverso dell'emendamento Mascia 1.44, precedentemente accantonato, debba intendersi assorbito.

PRESIDENTE ne conviene.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge la prima parte ed approva l'ultimo capoverso dell'emendamento Mascia 1.46, nel testo riformulato; respinge quindi l'emendamento Mascia 1.45.

ANTONIO BOCCIA chiede al Governo ed al relatore per la maggioranza di fornire precisazioni in ordine al disposto normativo del terzo periodo della lettera e) del comma 1 dell'articolo 1, concernente i requisiti per il conferimento di incarichi dirigenziali.

LEARCO SAPORITO, *Sottosegretario di Stato per la funzione pubblica e il coordinamento dei servizi di informazione e sicurezza*, rileva l'opportunità di apportare talune correzioni al testo dell'articolo 1, comma 1, lettera e), al fine di chiarirne la portata normativa.

PRESIDENTE ritiene che delle precisazioni fornite dal rappresentante del Governo si possa tenere conto in sede di coordinamento formale.

ANTONIO ORICCHIO, *Relatore per la maggioranza*, si esprime favorevolmente sulle proposte di correzione del testo della lettera e) del comma 1, da apportare in sede di coordinamento formale.

DONATO BRUNO, *Presidente della I Commissione*, precisa che le prospettate correzioni del testo saranno recepite in un emendamento della Commissione, del quale preannunzia la presentazione.

RENZO LUSETTI illustra le finalità del suo emendamento 1.37.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Lusetti 1.37.

RENZO LUSETTI illustra le finalità del suo emendamento 1.35, identico all'emendamento Grandi 1.3, che prevede la soppressione della lettera f) del comma 1 dell'articolo 1.

ALFIERO GRANDI riterrebbe preferibile, rispetto al testo della Commissione, prevedere che il Governo possa revocare gli incarichi dirigenziali, assumendosi la relativa responsabilità, senza pervenire alla risoluzione automatica dei contratti.

GIANCLAUDIO BRESSA ritiene che la previsione della cessazione *ipso iure* degli incarichi di funzione dirigenziale, decorsi 90 giorni dal voto sulla fiducia al Governo, sia in contrasto con l'articolo 3 della Costituzione.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge gli identici emendamenti Grandi 1.3 e Lusetti 1.35.

ALFIERO GRANDI illustra le finalità del suo emendamento 1.4, volto a sopprimere la lettera *i*) del comma 1 dell'articolo 1, che sottrae la materia in esame alla contrattazione collettiva.

GIANCLAUDIO BRESSA esprime perplessità sulla legittimità costituzionale della norma contenuta nell'articolo 1, comma 1, lettera *i*), del disegno di legge, di cui il suo emendamento 1.13, identico all'emendamento Grandi 1.4, propone la soppressione.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge gli identici emendamenti Grandi 1.4 e Bressa 1.13.

GIANCLAUDIO BRESSA ricorda che il suo emendamento 1.14 è volto a sopprimere il comma 2 dell'articolo 1, che reca norme confuse e suscettibili a dare adito a contenzioso.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Bressa 1.14.

ALFIERO GRANDI si dichiara disponibile a ritirare il suo emendamento 1.2, ove il Governo ed il relatore per la maggioranza accettino una modifica del testo del comma 2 dell'articolo 1 del disegno di legge che assicuri il pieno rispetto delle garanzie in esso richiamate.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Grandi 1.2.

PRESIDENTE prende atto che la Commissione ha presentato l'ulteriore emendamento 1.100, accettato dal Governo.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva l'emendamento 1.100 della Commissione; respinge quindi gli emendamenti Boato 1.16 e Bressa 1.17;

approva l'emendamento 1.62 del Governo e respinge gli emendamenti Bressa 1.18 e Fatuzzo 1.63.

GIANCLAUDIO BRESSA illustra le finalità del subemendamento Amici 0.1.31.1, di cui è cofirmatario, sottolineando che il disegno di legge in esame si configura come una sostanziale controriforma del vigente ordinamento della dirigenza pubblica.

MARCO BOATO, nell'associarsi alle considerazioni svolte dal deputato Bressa, dichiara di voler sottoscrivere i subemendamenti Bressa 0.1.31.2 e Amici 0.1.31.1, 0.1.1.1 e 0.1.32.1, sui quali esprimerà voto favorevole.

NUCCIO CARRARA ritiene che la normativa proposta dal Governo garantirà una maggiore flessibilità e mobilità nell'impiego della dirigenza statale.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge il subemendamento Amici 0.1.31.1.

ANTONIO BOCCIA chiede chiarimenti in ordine alla portata normativa del comma 2 dell'emendamento 1.31 del Governo.

PRESIDENTE avverte che il subemendamento Bressa 0.1.31.2 deve intendersi più opportunamente riferito all'emendamento 8.5 del Governo.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva l'emendamento 1.31 (Nuova formulazione) del Governo e respinge il subemendamento Amici 0.1.1.1; approva quindi l'emendamento 1.1 (Nuova formulazione) del Governo.

ALFIERO GRANDI illustra le finalità del suo emendamento 1.5, identico agli emendamenti Bressa 1.20 e Mascia 1.55 soppressivi del comma 6 dell'articolo 1 del disegno di legge, nel testo della Commissione.

GIANCLAUDIO BRESSA manifesta perplessità sul contenuto dell'articolo 1, comma 6, del disegno di legge, di cui il suo emendamento 1.20, identico agli emendamenti Grandi 1.5 e Mascia 1.55, propone la soppressione.

GRAZIELLA MASCIA si associa alle considerazioni svolte dai deputati Grandi e Bressa ed auspica la soppressione del comma 6 dell'articolo 1 del disegno di legge.

MAURIZIO LEO osserva che già nel corso della precedente legislatura, in particolare presso il Ministero delle finanze, sono stati conferiti incarichi di consulenza o ricerca a persone rimosse dal precedente incarico dirigenziale.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli identici emendamenti Grandi 1.5, Bressa 1.20 e Mascia 1.55, gli emendamenti Lusetti 1.36 e Bressa 1.21 e 1.23, nonché il subemendamento Amici 0.1.32.1.

GIANCLAUDIO BRESSA ritiene che la previsione della cessazione di un rapporto di lavoro in assenza di congrua motivazione si ponga in contrasto con l'articolo 97 della Costituzione.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva il subemendamento 0.1.32.2 della Commissione e l'emendamento 1.32 del Governo, come subemendato; respinge quindi gli emendamenti Nespoli 1.40, Bressa 1.24 e Mascia 1.41; approva infine l'articolo 1, nel testo emendato.

GIANCLAUDIO BRESSA illustra le finalità del suo articolo aggiuntivo 1.03.

ANTONIO ORICCHIO, *Relatore per la maggioranza*, esprime parere contrario sull'articolo aggiuntivo Bressa 1.03 ed invita al ritiro degli articoli aggiuntivi Antonio Barbieri 1.01 e 1.02, ove non siano già stati ritirati.

PRESIDENTE conferma che gli articoli aggiuntivi Antonio Barbieri 1.01 e 1.02 sono stati ritirati dal presentatore.

MASSIMO OSTILLIO manifesta l'intendimento di far suoi gli articoli aggiuntivi Antonio Barbieri 1.01 e 1.02.

PRESIDENTE prende atto che il deputato Boccia, a nome del gruppo della Margherita, DL-L'Ulivo, sostiene la richiesta.

ANTONIO BARBIERI precisa di aver ritirato i suoi articoli aggiuntivi 1.01 e 1.02 in quanto il Governo aveva manifestato la disponibilità ad accogliere un ordine del giorno che ne recepisce il contenuto.

MASSIMO OSTILLIO ritiene che quanto previsto dagli articoli aggiuntivi Antonio Barbieri 1.01 e 1.02, fatti propri dal gruppo della Margherita, DL-L'Ulivo, non possa essere oggetto di un ordine del giorno.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge l'articolo aggiuntivo Bressa 1.03, nonché gli articoli aggiuntivi Antonio Barbieri 1.01 e 1.02, fatti propri dal gruppo della Margherita, DL-L'Ulivo.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 2 e degli emendamenti ad esso riferiti.

ANTONIO ORICCHIO, *Relatore per la maggioranza*, esprime parere contrario sugli identici emendamenti Grandi 2.1 e Franceschini 2.2, interamente soppressivi dell'articolo 2.

LEARCO SAPORITO, *Sottosegretario di Stato per la funzione pubblica e il coordinamento dei servizi di informazione e sicurezza*, concorda.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva il mantenimento dell'articolo 2.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 3 e dell'unico emendamento ad esso riferito.

ANTONIO ORICCHIO, *Relatore per la maggioranza*, esprime parere contrario sull'emendamento Franceschini 3.1, interamente soppressivo dell'articolo 3.

LEARCO SAPORITO, *Sottosegretario di Stato per la funzione pubblica e il coordinamento dei servizi di informazione e sicurezza*, concorda.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva il mantenimento dell'articolo 3.

ANTONIO ORICCHIO, *Relatore per la maggioranza*, accetta l'articolo aggiuntivo 3.03 del Governo ed invita i presentatori a ritirare gli identici articoli aggiuntivi Antonio Barbieri 3.01 e Nespoli 3.02.

LEARCO SAPORITO, *Sottosegretario di Stato per la funzione pubblica e il coordinamento dei servizi di informazione e sicurezza*, concorda.

PRESIDENTE prende atto che il deputato Antonio Barbieri non insiste per la votazione del suo articolo aggiuntivo 3.01.

GENNARO CORONELLA ritira l'articolo aggiuntivo Nespoli 3.02, di cui è cofirmatario.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'articolo aggiuntivo 3.03 del Governo.

PRESIDENTE rinvia il seguito del dibattito ad altra seduta.

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani:

Mercoledì 23 gennaio 2002, alle 9.

(Vedi resoconto stenografico pag. 78).

La seduta termina alle 19.